



Camera dei Deputati

On. Gian Mario Fragomeli

VI Commissione Finanze

Commissione Accesso agli Atti - Presidenza del Consiglio



COMUNICATO STAMPA

Lavoro e diritti, Fragomeli (PD): «Ho sottoscritto la proposta CGIL per un nuovo Statuto dei lavoratori»

«Nei giorni scorsi, a Lecco, in Via Besonda, ho sottoscritto la proposta di legge di iniziativa popolare promossa dalla Cgil e riguardante la Carta dei Diritti Universali del Lavoro, un vero e proprio nuovo Statuto delle lavoratrici e dei lavoratori».

A parlare è Gian Mario Fragomeli, deputato lecchese del Partito Democratico.

«Chi ha ruoli istituzionali» continua «deve operare sempre - come stiamo facendo - con l'obiettivo di mettere in campo politiche finalizzate alla creazione di nuovi posti di lavoro, alla difesa di quelli esistenti, alla tutela di chi il lavoro lo perde e al sostegno a chi lo sta invece cercando. Da quando siamo al Governo ci sono 398 mila posti di lavoro in più, 354 mila dei quali a tempo indeterminato. E ci sono, anche, 373 mila disoccupati in meno. Gli sforzi per l'occupazione devono essere moltiplicati, così come è fondamentale l'impegno per favorire il rilancio di una politica industriale in grado di rafforzare e rendere solida l'attuale ripresa economica».

«Allo scopo di poter consolidare i risultati e le assunzioni con il contratto a tutele crescenti» prosegue Fragomeli «è necessario rendere strutturali gli incentivi e limitare l'uso delle assunzioni effettuate attraverso i contratti più precari. Tracciare l'uso dei *voucher* è un passo avanti, occorre però collegarli nuovamente al solo lavoro occasionale, com'era al tempo della legge Biagi. Ogni provvedimento legislativo rivolto all'estensione dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori mi vedrà sempre in fila».

«Ho deciso quindi di partecipare a questa importante iniziativa popolare promossa dalla CGIL» conclude il parlamentare Democratico «poiché, a distanza di 46 anni, credo che lo Statuto dei lavoratori debba essere innovato e adeguato alle nuove sfide dei nostri giorni. Al contempo, ritengo debbano però essere preservati quei diritti fondamentali che devono anzi essere riconosciuti ed estesi a tutti, senza distinzioni, indipendentemente dal tipo di lavoro o di contratto, proprio perché inderogabili e universali. Diritti che vanno dal compenso equo e proporzionato alla libertà di espressione delle proprie idee, dal diritto alla sicurezza al diritto al riposo così come alle pari opportunità e alla formazione permanente. Punti fermi indispensabili alla ricostruzione di un Diritto del lavoro che, anche nell'era della globalizzazione, sia in grado di tutelare nel migliore dei modi chi, in un rapporto contrattuale, rappresenta comunque la parte più debole».

Lecco, 20 maggio 2016

Segreteria